

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIV, numero 49

3 dicembre 2017

Riflessione sul Vangelo I DOMENICA DI AVVENTO

Don Alfredo Di Stefano

AVVENTO, TEMPO DI ATTESA E ATTENZIONE: DIO SI FA PIÙ VICINO!

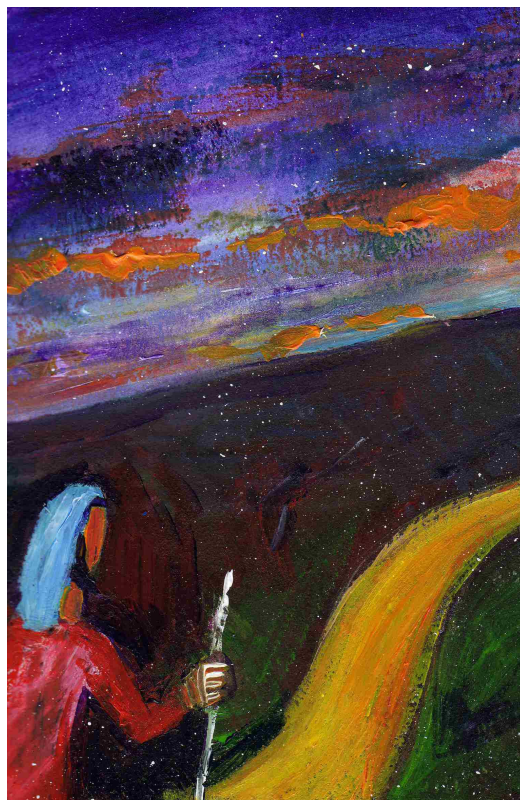
Attesa e attenzione, i due nomi dell'Avvento, hanno al medesima radice: tendere a, rivolgere mente e cuore verso qualcosa, che manca e che si fa vicino e cresce. Sono le madri quelle che conoscono a fondo l'attesa, che la imparano nei nove mesi che il loro ventre lievitava di vita nuova. *Attendere è l'infinito del verbo amare.*

Avvento è un tempo di incamminati! Nel Vangelo di oggi il padrone se ne va e lascia tutto in mano ai suoi servi, a ciascuno il suo compito (Marco 13,34). Una costante di molte parabole, dove Gesù racconta il volto di un Dio che mette il mondo nelle nostre mani, che affida le sue creature all'intelligenza fedele e alla tenerezza combattiva dell'uomo.

Ma un doppio rischio preme su di noi. Il primo, dice Isaia, è quello del cuore duro: perché lasci indurire il nostro cuore lontano da te? (Is 63,17). La durezza del cuore è la malattia che Gesù teme di più, la "sclerocardia" che combatte nei farisei, che intende con tutto se stesso curare e guarire. Il secondo rischio è vivere una vita addormentata: che non giunga l'atteso all'improvviso trovandovi addormentati (Marco 13,36). Rischio quotidiano è una vita dormiente, una vita distratta e senza attenzione.

Vivere attenti. Ma a che cosa? Attenti alle persone, alle loro parole, ai loro silenzi, alle domande mute, ad ogni offerta di tenerezza, alla bellezza del loro essere vite incinte di Dio. Attenti al territorio. Attenti a ciò che accade nel cuore e nel piccolo spazio di realtà in cui mi muovo.

Noi siamo argilla nelle tue mani. Tu sei colui che ci dà forma (Isaia 64,7). Il profeta invita a percepire il calore, il vigore, la carezza delle mani di Dio che ogni giorno, in una creazione instancabile, ci plasma e ci dà forma; che non ci butta mai via, se il nostro vaso riesce male, ma ci rimette di nuovo sul tornio del vasaio. Questa è la fiducia che l'Avvento imprime in ognuno e in tutti.



L'ANTICO PALAZZETTO GALLONE

Di fronte al palazzo dei Nicolucci menzionato nel nostro precedente contributo si erge un altro antichissimo palazzetto che fu abitato per secoli dalla famiglia Gallone (fig.1). La famiglia appartenne al ceto nobile isolano ed annovera, tra i suoi maggiori esponenti, Simone, Giacomo e Giovanni Domenico, che furono confratelli della Confraternita del Santissimo Crocifisso durante il 1600. Della Confraternita fu Priore Gaetano Gallone nel 1707 mentre Tiburzio e Adriano furono canonici di San Lorenzo rispettivamente nel 1746 e nel 1757. Lo stesso Adriano divenne arciprete nel 1779. Infine si ricorda Andrea Gallone, che fu sindaco di Isola del Liri nel 1947- 49. I Gallone, un tempo molto numerosi, abitavano anche altri due graziosi palazzi situati nell'attuale Piazza Boncompagni e in Via Cascata, entrambi soggetti a importanti ristrutturazioni durante il '700. Le antiche origini del palazzetto dei Gallone in Via San Bartolomeo – che versa purtroppo in cattivissimo stato di conservazione - sono denunciate dalla assai significativa presenza di un portale due – trecentesco, purtroppo parzialmente murato e mutilo (fig.2). Il portale è confrontabile con i numerosi esempi riscontrabili in città ben più ricche di evidenze medievali, come Veroli (fig.3) , Alatri e Anagni. Il portale mostra inoltre l'identica decorazione a motivi fitomorfi stilizzati caratterizzante diversi portali coevi di Veroli e presente anche nel portale laterale della trecentesca chiesa di San Francesco in Sora. Questa importantissima evidenza medievale meriterebbe, in virtù della sua unicità, un adeguato restauro che permetterebbe di mettere in luce un ulteriore tassello relativo alle epoche più remote dell'architettura locale.

Enzo Loffreda



Fig.1



Fig.2

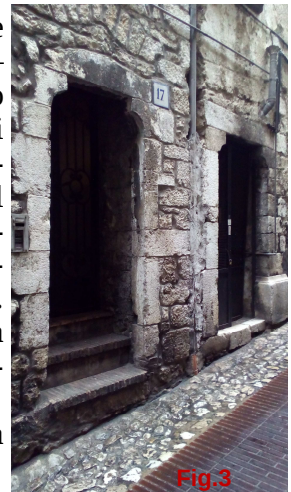


Fig.3

Ritiro della Comunità Germoglio di Sion

“Il germoglio non nasce dal nulla, basta poca terra; esso nasce da un albero maturo che non va dimenticato...”. Queste parole pronunciate da Don Alberto Mariani trasmettono il senso del ritiro spirituale che la Comunità Germoglio di Sion ha vissuto domenica 19 novembre 2017 presso l'Oasi Mariana Betania ad Alvito. La comunità infatti, su invito di Mons. Antonazzo, dopo quasi 40 anni di cammino ha cambiato nome lo scorso 11 giugno. Se pochi mesi fa nasceva questa nuova realtà, ieri essa ha ricevuto il suo battesimo.

Abbiamo vissuto la prima metà della giornata immersi nel ricordo della nostra storia attraverso la testimonianza delle “colonne” della comunità, ovvero coloro che hanno visto sorgere il primo gruppo carismatico ad Isola del Liri nel 1979. Grande la commozione delle sorelle Flora, Fernanda, Amelia e Margherita nel raccontare frammenti della loro vita legati al gruppo e nel ricordare persone a tutti noi carissime e indimenticabili, quali Adelina e Donata.

L'intervento pomeridiano di don Alberto invece è servito ad accettare un passaggio fondamentale: ovvero che *“quando Dio dà un nuovo nome ad esso lega la vita”*. Il Signore ha voluto dare una nuova identità, un nuovo progetto a questa piccola comunità, e dobbiamo accogliere ogni novità con fede ed entusiasmo. Sarà Lui, quale buon pastore, a guidarci in questo percorso; a noi spetta solamente di lasciarci guidare, consapevoli del Suo immenso Amore.

Ma le parole a volte non bastano, pertanto durante l'adorazione eucaristica, i presenti sono stati in-

Le sfide della famiglia - COME ESSERE FEDELI A CRISTO? (1° parte)

Vivere nella fedeltà a Cristo fino alla fine è la sfida più grande!

Insidie, inganni, delusioni, fallimenti sono solo alcuni dei nomi della vasta gamma di *distrattori* specializzati nel farci cadere nella tentazione di separarci da Lui! Ma noi abbiamo tutti gli strumenti per difenderci: i **SACRAMENTI** (*Confessione e Comunione*), la **PREGHIERA**, le **VITE DEI SANTI** di ieri e di oggi che sono per noi come un' "*armatura*" che ci protegge nella battaglia contro il male poiché -come dice S. Faustina- "*noi siamo di stirpe cavalle-resca*"!

D'altra parte cos'è che più di tutte le parole testimonierebbe la nostra **appartenenza a Cristo** se non il preservare fino alla fine la nostra dignità di figli e fratelli suoi, amati al di sopra di ogni speranza dimostrando che le cose di questo mondo non possono brutalizzarci, che non hanno il potere di abbruttirci.

S. Paolo ce lo rammenta con passione e fermezza: "*Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?... Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati,... né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo... me ne dà testimonianza nello Spirito Santo*". Tutto questo è vero anche per noi!

Ce lo testimonia ancora, tra gli altri, l'immenso **S. Francesco** quando al frate che lo accompagna spiega il concetto della "*perfetta letizia*", che non è assenza di problemi, ma assenza di turbamento interiore! Non è, quindi, la mancanza di molestie, dispiaceri o amarezze a darci la **felicità**, come propaganda certo insensato ed irrealistico pensiero dominante: poiché se Dio stesso ha conosciuto il dolore, non è pensabile che a noi sia risparmiato!

Piuttosto nella sofferenza Dio ci sostiene se glielo lasciamo fare e la sublima trasformandola da inutile e sterile in salvifica e fruttuosa. Questo non solo dà senso a ciò che sembra non averne ma, di più, ci conforta e ci rasserena poiché ci strappa alla solitudine esistenziale che ci opprime e deprime, al senso di *orfanezza* che ci atterra ed atterrisce e ci rende, invece, "*fortezze inespugnabili*".

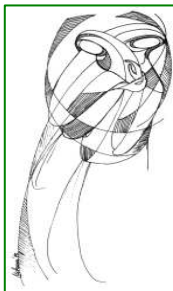
E, ancora, **S. Francesco** ci illumina sul giusto atteggiamento cristiano dinanzi alle avversità della vita con i dolcissimi versi: "*...tale è il Bene che mi aspetto, che ogni pena mi è diletto!*" Quest'espressione è così viva e vera che solo nel pronunciarla ci sentiamo rincuorati, perché ci svela la prospettiva che è dinanzi a ciascuno di noi! Di più, fa quasi venir voglia di soffrire!

CORSO BIBLICO "Tanti libri. un LIBRO"

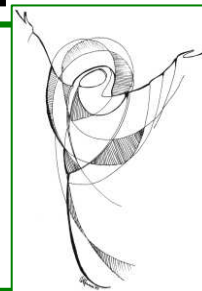
Nel suo 2° incontro, in attesa di entrare nel cuore della BIBBIA, Francesco Graziani ci ha prima parlato della ISPIRAZIONE DIVINA che è il fondamento della Sacra Scrittura, opera, sì, di uomini, ma ispirati dallo Spirito di Dio (DV, nn. 11.14). Ha quindi presentato l'ALLEANZA che Dio fece con il popolo di Israele salvandolo dagli oppressori e della NUOVA ALLEANZA fatta con noi grazie a Suo Figlio, Nuova Alleanza che non verrà mai a mancare perché unica e irripetibile. Dio in Gesù si dona TOTALMENTE.

Nel prossimo incontro si parlerà della GENESI, ovvero si entrerà nell'ANTICO TESTAMENTO, i cui libri manifestano a tutti la conoscenza di Dio e dell'uomo ed il modo con cui Dio, giusto e misericordioso si comporta con gli ultimi.

AVVISI per una settimana di festa in onore di MARIA



OGGI, alle ore 16.00, la Chiesa di S. Lorenzo ospiterà
un appuntamento di grazia tra cultura e spettacolo
Magnificat Anima mea Dominum
Il Magnificat nel Vangelo, nell'arte e nella poesia



Dal 5 al 7 dicembre "Tre giorni a casa di Maria: Nazaret, Ain Karem, Efeso"
TRIDUO DI PREGHIERA E DI RIFLESSIONE
Ore 17.00 nella Chiesa di S. Lorenzo: S.MESSA e MEDITAZIONE

Venerdì 8 dicembre - Immacolata Concezione

Porta anche tu UN FIORE PER MARIA

ore 8,30-10.30-12.00-18.00: SS. Messe in parrocchia

APERTURA DEI PRESEPI

Alle ore 16.00 nelle botteghe del Centro storico

Dopo la Messa vespertina benedizione del PRESEPE allestito in parrocchia.

Il tesseramento dell'Azione Cattolica è stato spostato al mese di Gennaio.



Venerdì 8, alle ore 10:00, presso le Suore della Carità di S. Giovanna Antida, in Via Napoli 28, inaugurazione della **MOSTRA MISSIONARIA**. La mostra resterà aperta fino al 31/12/2017.



Sabato 9 Dicembre

ore 12.00 – Ascesa della Madonna di Loreto

ore 15.00 – Sagra della crespella

ore 17.00 – S. Messa

ore 21.00 – INCONTRO DELLE FAMIGLIE

sul tema "Loreto, la 'casa' del sì di Maria".

Per chi volesse condividere la cena, l'appuntamento è per le ore 20.00 in Sala.

Domenica 10 dicembre

FESTA DELLA MADONNA DI LORETO

Ore 7,30 - 9.00 - 10.30: SS. Messe

Ore 18.00 – Solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo Gerardo

Accensione della lampada votiva da parte del Sindaco della Città

Ore 19.00 – Processione per le vie della Città

Itinerario: Via Chigi Nobile, Corso Roma, Via Verdi, Via Napoli, Via Po,

Via Roma, Corso Roma, Via Cascata e Piazza S. Lorenzo.